m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001828.25-01-2018

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Destinatari in allegato

OGGETTO: **[ID_VIP: 3722] Procedimento di valutazione d'impatto ambientale relativo al progetto di rifacimento, con miglioramento ambientale, della centrale termoelettrica di Marghera Levante, ubicata nel comune di Venezia. Proponente: società Edison S.p.A..**

Richiesta di integrazioni.

Con riferimento al procedimento di VIA indicato in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con l'allegata nota prot. 246/CTVA del 18/01/2018, acquisita al prot. 1246/DVA del 18/01/2018, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Si chiede, pertanto, a codesta Società di volere provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse a questo Ministero, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e all'Istituto superiore di sanità atteso che la citata richiesta della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS comprende anche la richiesta di integrazioni formulata da detto Istituto con nota prot. 35470 del 24/11/2017, e già anticipata a codesta Società con nota prot. 27947/DVA del 30/11/2017. Dell'avvenuta trasmissione della documentazione ne deve essere data contestuale comunicazione anche alle altre Amministrazioni e Enti territoriali interessati.

Si precisa, inoltre, che detta documentazione dovrà essere inviata in n. 3 copie su supporto digitale ed essere predisposta secondo le "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibili sul portale delle Valutazioni ambientali.

Si informa, infine, che la scrivente si riserva di comunicare a codesta Società, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la necessità di trasmettere un nuovo avviso

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2018-0025
Data stesura: 22/01/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II
Data: 24/01/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 24/01/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 25/01/2018 alle ore 14:50

al pubblico che dia evidenza delle integrazioni agli elaborati progettuali e alla documentazione già prodotta, in base alla rilevanza delle informazioni fornite.

Il Direttore Generale
Giuseppe Lo Presti
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato: nota prot. 1246/DVA del 18/10/2018 (+2 allegati)

Elenco indirizzi

Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

e p.c. Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello sviluppo economico
Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione III – Produzione elettrica
dgmereen.div03@pec.mise.gov.it

Regione Veneto
Area tutela e sviluppo del territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Città metropolitana di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Comune di Venezia
protocollo@pec.comune.venezia.it

Istituto superiore di sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

ARPA Veneto
protocollo@pec.arpav.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0000246.18-01-2018
m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0001246.18-01-2018

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: **IDVIP [3722] Istruttoria VIA.** ***"Rifacimento, con miglioramento ambientale, della centrale termoelettrica di Marghera Levante - sito industriale di Porto Marghera (Ve)"*** **- Proponente** ***"Edison S.p.A."*****.**

Richiesta di integrazioni.

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso della riunione del 09/11/2017, nonché alla successiva nota integrativa, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni di seguito indicati:

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1.1. Per quanto riguarda il funzionamento previsto della centrale, stimare il coefficiente di funzionamento annuo in condizioni 'normali', i transitori in termini di numero di arresti annui e il quadro emissivo durante tali transitori in termini di concentrazioni medie giornaliere.

1.2. Relativamente alla componente atmosfera si rileva che, come evidente anche dai "Rapporti sulla qualità dell'aria del Comune di Venezia", disponibili al sito: http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezia e, in particolare, dal rapporto 2016, le polveri inalabili (PM10) e fini (PM2.5) rappresentano ancora, per il territorio veneziano, elementi di criticità per l'elevato numero di superamenti del valore limite giornaliero. Sulla base del SIA appare, inoltre, evidente la situazione critica anche relativamente alle concentrazioni di ozono troposferico. Come noto, gli ossidi di azoto rappresentano dei precursori della formazione del particolato secondario e dell'ozono troposferico. Alla luce di queste criticità territoriali, relativamente alle emissioni derivanti dal progetto di cui trattasi, al fine del migliore inserimento nel contesto ambientale, si ritiene necessario sviluppare una soluzione progettuale che preveda l'inserimento di sistemi di abbattimento degli NOx secondo le migliori tecnologie disponibili.

2. QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. Relativamente alla componente atmosfera, si richiede di integrare lo studio sulla ricaduta degli inquinanti atmosferici con i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo, comprensivi dei valori di fondo, in corrispondenza dei ricettori individuati nella Valutazione di Impatto Sanitario, evidenziando altresì il contributo della centrale rispetto al valore complessivo stimato;

2.2. Relativamente allo scarico delle acque di raffreddamento in laguna, con nota prot. CTVA.I.4190 dell'11/12/2017 il Proponente ha riportato lo studio di Studio modellistico della

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO_2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 18/01/2018 alle ore 16:32

propagazione e dispersione termica delle acque di raffreddamento a conferma del rispetto del limite di legge (il D.M. 23 aprile 1998 stabilisce che la temperatura del corpo ricettore a 100 metri dallo scarico non deve superare di più di 3°C quella delle acque in assenza di scarico). Il Piano di Monitoraggio e Controllo prescrive il controllo della temperatura allo scarico in continuo. Al fine di verificare il limite di legge anche nello scenario di progetto, si ritiene che i risultati di tali monitoraggi debbano essere presi in considerazione, eventualmente corretti secondo la metodica IRSA-APAT-2003 per le misurazioni strumentali dirette, al fine di determinare il delta di temperatura a 100m dal punto di scarico. Si ritiene altresì che tale aspetto debba essere ulteriormente approfondito nell'ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale. Si ritiene, inoltre, che le valutazioni legate a questo aspetto debbano essere adeguatamente aggiornate per temere conto del parere della Autorità di sistema portuale del mare adriatico settentrionale, già citato nei punti precedenti;

2.3. Le aree interessate dall'intervento di rifacimento della centrale Edison di Marghera Levante ricadono all'interno del perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera, perimetrato con DMA del 23/02/2002. Sul sito sono in corso attività di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee. Riguardo tale aspetto, il Proponente ha inviato il piano di indagini integrative dei suoli (rif. Prot. DVA.I.2017.0024426 del 24/10/2017) al fine di integrare il piano della caratterizzazione dei suoli con indagini da svolgersi nelle aree in cui è prevista la demolizione delle attuali strutture presenti per l'edificazione di nuovi impianti/fabbricati, da eseguire in contraddittorio con Enti di controllo, con lo scopo di verificare eventuali nuove sorgenti di potenziale contaminazione. Nel SIA, relativamente alla gestione terre, il proponente dichiara che *'Per il rinterro degli scavi principali (fondazioni) si prevede di massimizzare il riutilizzo delle terre di risulta, nei limiti e nelle modalità riportate al Titolo V del recente DPR n. 120 del 13/6/2017. In particolare è previsto il rinterro, laddove il materiale risultasse idoneo, di circa 10.000 m3 mentre i restanti circa 15.000 m3 saranno allontanati come rifiuti.'* Ad ulteriore integrazione, con nota prot. n. CTVA.I.4190 dell'11/12/2017, il Proponente ha inviato un piano 'preliminare' di utilizzo delle terre e rocce da scavo volto, evidentemente, ad evidenziare la volontà di riutilizzo delle terre generate dagli scavi, ove ne ricorressero i presupposti;

L'Articolo 12 del DPR 13 giugno 2017 n. 120 precisa la procedura che occorre seguire nel caso di terre e rocce da scavo prodotte in un sito oggetto di bonifica: si ritiene che l'unica procedura attuabile nel caso in esame sia quella indicata da quanto disposto dalla legge. In questo senso, si ritiene che il Proponente debba redigere e trasmettere il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del citato DPR ai fini della sua valutazione, prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Tale piano dovrà includere tutti i contenuti di cui all'Articolo 9 del DPR 120/2017 e, in particolare, i risultati delle caratterizzazioni in contraddittorio con l'ARPA competente per tutte le aree in cui non sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo (Allegato 9 del DPR 120/2017), nonché le adeguate analisi di rischio. Nel documento di *'Piano preliminare di gestione delle terre da scavo'* si evidenzia che le attività di bonifica sono:

- In fase conclusiva per quanto riguarda il lotto 3
- In corso per quanto riguarda i lotti 4 e 5

Compatibilmente con le tempistiche del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, si esorta il Proponente a inviare il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo a conclusione o, comunque, nel più avanzato stadio di realizzazione possibile delle attività di bonifica.

2.4. Relativamente alla caratterizzazione dell'ambiente acustico, il Proponente nella documentazione allegata alla istanza e nelle integrazioni volontarie ricevute con nota prot. CTVA.I.4190 dell'11/12/2017, si limita alla caratterizzazione ante-operam e alla valutazione dell'impatto acustico in 4 punti localizzati nell'intorno della Centrale, senza ulteriori

considerazioni su zone all'intorno del sito. In tal senso, si richiede di effettuare un approfondimento relativo ai punti di misura in modo da completare il quadro, includendo un numero adeguato di punti di misura significativi localizzati anche nell'intorno dell'area in esame, in particolare in prossimità di altre attività attualmente esistenti o di possibili zone di sviluppo e di tutti gli altri luoghi ove sia prevedibile la presenza umana. Per tali punti aggiuntivi, i rilievi dovranno avere una durata sufficiente a caratterizzare l'ambiente acustico ante-operam, in modo tale da poter escludere la presenza (o l'assenza) di eventuali sorgenti sonore che perturbino la misurazione e dovranno avere durata almeno pari a 4 ore durante il periodo diurno e 4 ore durante il periodo notturno.

ALTRO

1. Il Proponente provvederà a dar riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti avanzata dall'Istituto Superiore di Sanità (giusta nota prot. 35470 del 24/11/2017, acquisita al prot. 3955/CTVA del 24/11/2017), che si allega alla presente;
2. Si chiede di individuare, ove necessario, le opportune modifiche progettuali determinate dal parere della *Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia* (giusta nota prot. n. 259-URB-DPSS, acquisita al prot. n. 30012/DVA del 27/12/2017), che si allega alla presente. Qualora dovessero verificarsi le condizioni per la modifica del progetto presentato, sarà necessario aggiornare le valutazioni ambientali connesse;
3. Si chiede al Proponente di controdedurre puntualmente le osservazioni espresse ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs, 152/2006 e s.m.i., pubblicate sul sito del MATTM www.va.minambiente.it.
4. Non essendo pervenuta la richiesta di integrazioni da parte della Regione Veneto, ove tale richiesta venisse formulata, si richiede al Proponente di voler inviare risposta anche alla scrivente, in modo da ottimizzare i tempi procedimentali ed evitare la moltiplicazione di flussi informativi.

Si chiede di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a tutto quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente
Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0003955.24-11-2017

Istituto Superiore di Sanità

Istituto Superiore di Sanita'
Prot 24/11/2017-0035470
Class: DAS 01.00 1

Prot. N. 28639 / 29103 / DAS 01

Risposta al N

Allegato

Dott. Giuseppe Lo Presti
Direzione generale per le valutazioni
e autorizzazioni ambientali
Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
e-mail pec: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Edison S.p.A.
asee@pec.edison.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID VIP: 3722] Istanza di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di rifacimento, con miglioramento ambientale, della centrale termoelettrica (CTE) di Marghera Levante, ubicata nel comune di Venezia. Proponente: Società Edison SpA. **RICHIESTA INTEGRAZIONI**

Con nota protocollo n. 22491 del 2/10/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato all'Istituto Superiore di Sanità l'avvio del procedimento in oggetto al fine di far conoscere il proprio parere sull'elaborato, inerente la valutazione dell'impatto sanitario dell'impianto Centrale Termoelettrica di Marghera Levate, predisposto dal proponente Edison S.p.A.
Come da nota ricevuta, l'elaborato sulla Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è stato emesso dal proponente nel settembre 2017 ed è stato reperito sul sito del Ministero www.va.minambiente.it all'indirizzo:
file:///C:/Documents%20and%20Settings/Administrator/Documenti/Downloads/006r17omr_1251207-001_V00.pdf

Il progetto, sottoposto a VIA, prevede il rifacimento della CTE esistente con una potenza termica di 1455 MWt, dotata di sistemi di abbattimento per gli NO_X e CO sita a Porto Marghera Levante, con un impianto di potenza termica ridotta a 1262 MWt che impiega come tecnica di abbattimento degli NO_X un sistema di combustione a bassa emissione con bruciatori di tipo Dry Low-NOx burners (DNL) allineato alle BAT per i Grandi Impianti di Combustione, presenti nella Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione.
L'elaborato di VIS (allegato E della VIA) del proponente Edison S.p.A, fa riferimento alle Linee guida prodotte dall'Istituto Superiore di Sanità, pubblicate nel rapporto ISTISAN 17/4 Linee guida per la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) (Legge 221/2015, art. 9), disponibile all'indirizzo:
http://www.iss.it/binary/publ/cont/17_4_web.pdf.

In particolare, la VIA è effettuata per una nuova configurazione della CTE che prevede l'installazione di un nuovo ciclo combinato turbogas da circa 540 MWe, di un generatore di vapore a recupero e di una turbina a vapore da 250 MWe, con la costruzione di un nuovo camino di 70 m di altezza. Questo intervento prevede quindi lo smantellamento della sezione 1 costituita dai due vecchi gruppi turbogas TG3 e TG4 ed i rispettivi generatori di vapore, la turbina TV1 e il generatore di vapore B2 ed il camino da 35 m. Diversamente l'esistente sezione 2, costituita dall'impianto turbogas TG5, il generatore di vapore GVR5 e la turbina a vapore TV2, rimarrà come riserva fredda per le eventuali fermate del nuovo ciclo combinato.

Il nuovo assetto prevede il funzionamento della CTE con un rendimento elettrico più alto, che raggiunge circa il 61.5% contro l'attuale 50%.

Rispetto alle emissioni in atmosfera il nuovo assetto di funzionamento della CTE prevede una riduzione importante delle emissioni specifiche di CO (circa il 50%) e di NO_X di circa il 20%, passando per gli NO_x da 1200 t/anno a 960 t/anno. In particolare l'applicazione dei bruciatori DNL è in linea con le BAT per i Grandi Impianti di Combustione e consente di raggiungere i valori di emissione dichiarati. Si rileva che la riduzione dei livelli emissivi degli NO_x del nuovo assetto, si rifletterà anche in un possibile impatto positivo in termini di riduzione del contributo delle emissioni alla formazione di particolato secondario in atmosfera. Tale riduzione potrà avere un impatto positivo anche per la formazione di altri inquinanti secondari quali l'ozono.

Per la valutazione dei potenziali impatti sulla salute, dovuti alla fase di esercizio della CTE, è di sicuro interesse analizzare i risultati del modello di dispersione atmosferica, utilizzato dal proponente, per stimare le aree di ricaduta sul territorio e le concentrazioni degli inquinanti (NO_x e CO) emessi. Nell'allegato A dello studio VIA si illustrano i risultati del modello di simulazione delle emissioni in aria, confrontando gli scenari determinati dall'assetto attuale della CTE e da quello futuro sottoposto a VIA. I risultati del modello di simulazione per le ricadute al suolo delle emissioni atmosferiche, definisce, secondo il proponente, per gli aspetti inerenti gli impatti sulla salute, un'area di circa 10 km di raggio attorno all'impianto, che include oltre al comune di Venezia, i comuni di Mira e Spinea e frazioni abitate di Martellago e Campagna Lupia. Il modello è stato applicato su un dominio di calcolo molto più ampio pari a 40 km x 40 km.

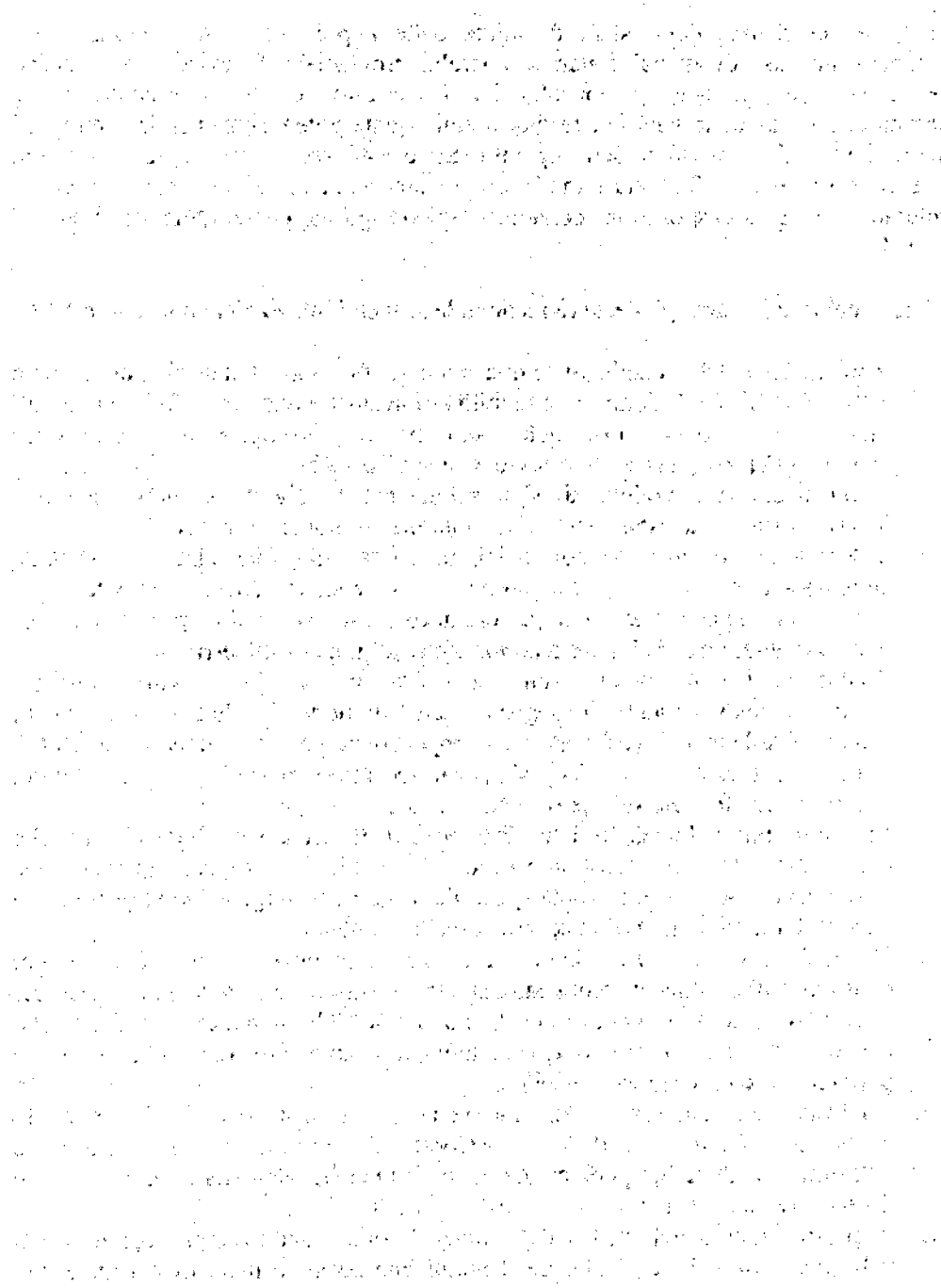
L'allegato A parte dall'analisi dei dati meteorologici per gli anni 2014, 2015 e 2016, evidenziando le direzioni del vento più frequenti, e le importanti differenze stagionali nella frequenza di queste direzioni. Ai fini di una valutazione per potenziali effetti sulla salute, sarebbe opportuno dettagliare le ricadute a livello stagionale, poiché le differenze prefigurano situazioni d'esposizione alle emissioni della CTE molto diverse. Si ritiene inoltre che aver utilizzato un unico anno meteorologico nelle simulazioni sia poco rappresentativo della variabilità meteorologica soprattutto per la valutazione delle esposizioni sul lungo periodo. Per gli obiettivi della VIS potrebbe essere più idoneo effettuare simulazioni delle ricadute su più anni meteorologici (per esempio utilizzo della serie storica dei dati della stazione meteo dell'Aeronautica Militare dell'aeroporto di Venezia Tessera) sulla porzione di territorio identificata a maggior impatto per la salute, ovvero su un dominio di 10 km x 10 km, con una risoluzione più spinta rispetto ai 500 m utilizzati.
Si evidenzia inoltre che le figure che illustrano i risultati siano di scarsa qualità e non consentano di valutare adeguatamente le aree di impatto in funzione della popolazione residente in queste aree. E' necessario produrre mappe ad alta risoluzione dove le aree a diversa ricaduta siano rappresentate e sovrapposte alla distribuzione della popolazione sul territorio. Questo è possibile utilizzando le sezioni censuarie dei comuni interessati, che il proponente ha acquisito e considerato per descrivere la popolazione presente sul territorio.
L'analisi meteorologica non riporta alcuna discussione sulle classi di stabilità atmosferica e su come queste possano influire sulla dispersione dei fumi emessi dal nuovo camino. Si ritiene che tale discussione debba essere approfondita in relazione alla scelta di un camino con altezza di 70 m, in termini di minimizzazione o riduzione delle ricadute al suolo, quale elemento rilevante per la valutazione dell'esposizione della popolazione residente nei territori limitrofi.
In riferimento ai risultati del modello di simulazione delle ricadute di NO_x e CO ed il confronto tra lo scenario attuale e lo scenario futuro, è opportuno che vengano discusse le differenze riscontrate per le diverse aree di massima ricaduta (Sud-Ovest vs Nord Nord Est), valutando la diversa dispersione tra il camino attuale e quello dell'impianto futuro, tenuto conto che, sebbene il camino futuro avrà un'altezza doppia rispetto a quello attuale, le temperature dei fumi nello scenario attuale sono il doppio di quelle future previste. I risultati del modello mostrano che queste differenze comportano una ricaduta massima per NO_x, nello scenario attuale, in aree prossime alla CTE, mentre per lo scenario futuro le massime ricadute si allontanano (stima di 1,2 km), ancora all'interno della zona industriale. In considerazione tuttavia delle ampie incertezze inerenti i modelli di simulazione, questo confronto evidenzia una differenza importante nel pattern di ricaduta che deve essere adeguatamente valutata, producendo mappe di alta risoluzione che descrivano con accuratezza le aree con presenza di popolazione e le ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera. I pattern spaziali andranno altresì valutati in riferimento al contributo che la CTE nella configurazione futura darà alle concentrazioni di NO_x nelle aree con presenza di popolazione, rispetto ai valori di concentrazione attualmente misurati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della zona.

Nel complesso, la configurazione futura della CTE dovrebbe comportare un generale miglioramento ambientale determinato principalmente dalla ridotta emissione di inquinanti in atmosfera. Tuttavia, ai fini di una valutazione dell'impatto sulla salute, il diverso assetto impiantistico potrebbe comportare l'interessamento di aree non

coinvolte dallo scenario attuale. Si ritiene che un confronto *ante e post* debba essere più accuratamente descritto per poter riscontrare che il miglioramento ambientale si traduca anche in una riduzione dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici emessi.
Inoltre, la descrizione dello stato di salute della popolazione *ante operam*, viene effettuata sulla base di analisi condotte a livello provinciale. Si ritiene che l'analisi debba essere necessariamente approfondita in quanto lo stesso proponente ha individuato un'area delimitata del territorio sulla quale potenzialmente ricadranno gli impatti dovuti alle emissioni dell'impianto. Su questa area e sui comuni a questa afferenti, dovrà essere effettuata l'analisi dello stato di salute della popolazione per le patologie connesse all'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici emessi dalla CTE.

In sintesi, come sopra dettagliate, si richiedono le seguenti integrazioni allo studio VIS:

1. Applicazione del modello di simulazione su più anni meteorologici (almeno 2014-2015-2016). Valutare la possibilità di acquisire una serie più lunga di dati meteorologici avvalendosi della stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare più prossima (es. Aeroporto Venezia Tessera)
2. Applicazione del modello di simulazione per le diverse stagioni (autunno, inverno, primavera, estate) su tutti gli anni meteorologici considerati
3. Valutazione dei dati meteorologici in riferimento alle classi di stabilità atmosferica e altezza dello strato di inversione termica rispetto alle caratteristiche geometriche e di performance del nuovo camino, per verificare se tale configurazione sia idonea a minimizzare gli impatti sul territorio.
4. Produzione delle mappe di ricadute, sia per le concentrazioni massime orarie sia per quelle medie annuali, di adeguata qualità in modo che sia possibile valutare l'impatto sulle aree dove è presente la popolazione per l'area interessata (10 km di raggio con centro sulla CTE), sia per lo scenario attuale sia per quello futuro. Possibilmente fornirle su supporto informatico.
5. Effettuare una valutazione delle differenze degli scenari emissivi rispetto alla configurazione ante e post interventi, discutendo il peso dei parametri che modificano i pattern di ricaduta quale l'altezza delle sorgenti, le temperature e portate dei fumi, al fine di sostenere la scelta effettuata.
6. Valutazione dei pattern spaziali di ricaduta degli inquinanti emessi, in termini di contributo alle concentrazioni attualmente misurate nelle aree interessate per NO_x e CO e confronto con il contributo che la CTE attualmente produce sulle stesse aree, con l'adeguato approfondimento sulle aree dove è presente la popolazione ed i recettori sensibili.
7. Confronto accurato *ante e post* intervento per valutare che il miglioramento ambientale (riduzione delle emissioni) si traduca in una riduzione dell'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici emessi nelle diverse aree del territorio interessate dalle ricadute.
8. Approfondimento dell'analisi dello stato di salute delle popolazioni residenti nelle aree coinvolte a livello dei comuni interessati, o parte di questi, e non dell'intera provincia Veneziana.



Infine si evidenzia l'assenza di interazione e confronto con gli Enti locali preposti sia alla tutela della salute pubblica sia con l'agenzia di protezione ambientale regionale (ARPAV). La VIS, come espresso nelle LG sia dell'Istituto sia delle altre istituzioni nazionali ed internazionali, prevede un confronto con gli Enti del territorio e gli altri stakeholder per condividere le decisioni su problematiche che hanno un impatto sul territorio e sulla popolazione.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore Del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott.ssa Eugenia Dogliotti

mise.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0030506.27-12-2017
m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0030012.27-12-2017

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
Divisione III – Produzione Elettrica

ETICHETTA DEL PROTOCOLLO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- Direzione generale per le valutazioni ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

- Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
dva-II@minambiente.it

- Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
aia@pec.minambiente.it
dva-3@minambiente.it

- Direzione Generale per la tutela del territorio e delle acque
dgsta@pec.minambiente.it

ISPRA – ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V- Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione Generale per la Prevenzione Sanitaria
dgprev@postacert.sanita.it

MINISTERO DELLA DIFESA
- Direzione Generale Lavori e Demanio
geniodife@postacert.difesa.it

- Reparto Operativo Infrastrutture (R.O.I.)
Comando 1^ Regione Aerea
aeroregione1@postacert.difesa.it

Via Molise, 2 – 00187 Roma
tel. +39 06 4705 2869-2306-2619 – fax +39 06 47887783
dgmereen.div03@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei VV F, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica
Area Rischi Industriali
dc.prevenzionest@cert.vigilfuoco.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VENEZIA
com.prev.venezia@cert.vigilfuoco.it

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - COMUNICAZIONI
Direzione Generale Pianificazione e
Gestione Spettro Radio Elettrico
Div. II – Attività Internazionali e Pianificazione delle Frequenze
dgpgsr.div02@pec.mise.gov.it
sergio.pulcini@mise.gov.it

REGIONE VENETO
- Presidenza
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

- Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

- Servizio Commissione Salvaguardia di Venezia
segr.generale@pec.regione.veneto.it
salvaguardia@regione.veneto.it

- Direzione Generale Ambiente
ambiente@pec.regione.veneto.it

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Settore Politiche Ambientali
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

COMUNE DI VENEZIA
Servizio Pianificazione Ambientale
Settore VIA
protocollo@pec.comune.venezia.it

AGENZIA DELLE DOGANE
Ufficio delle Dogane di Venezia
dogane.venezia@pce.agenziadogane.it

ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

ENAV
protocollogenerale@pec.enav.it

TERNA RETE ITALIA S.P.A.
Connessioni RTN
connessioni@pec.terna.it

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque – Venezia)
Ufficio per la Salvaguardia di Venezia
oopp.triveneto-uff2@pec.mit.gov.it

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA
autoritàportuale.venezia@legalmail.it
apv.presidenza@port.venice.it

e p.c. **EDISON S.P.A.**
asee@pec.edison.it
Mauro.Dozio@edison.it

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DIPARTIMENTO DEL COORDINAMENTO
AMMINISTRATIVO
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it
V.Conte@palazzochigi.it

TRASMESSA A MEZZO PEC

Oggetto: Istanza di autorizzazione unica, ai sensi della legge 9 aprile 2002, n. 55, per la modifica dell'attuale configurazione produttiva della centrale termoelettrica Edison S.p.A. di Marghera Levante (VE) mediante la realizzazione del "Progetto di rifacimento con miglioramento ambientale" – Proponente Edison Spa.
Comunicazioni.

Con riferimento all'istanza della società Edison S.p.A. prot ASEE-CG/PU-1966 del 21.09.2017 e al procedimento avviato con nota MiSE prot. n. 23398 del 9.10.2017, si trasmette il parere espresso dall'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, relativamente al progetto di modifica della Centrale di Marghera Levante indicata in oggetto (**All.1**).

Al riguardo, visto che il quadro prescrittivo proposto potrebbe generare modifiche rilevanti al progetto in corso di valutazione, si invita codesta Edison, che legge per conoscenza, a verificare con l'Autorità di sistema portuale la necessità di eventuali aggiornamenti della proposta autorizzativa da sottoporre all'attenzione anche delle altre amministrazioni coinvolte.

Div. III – Produzione Elettrica
Il Dirigente
(Dr. Mauro Sgaramella)

Ministero dello Sviluppo Economico
AOO_Energia
Struttura: **DGMEREEN**
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. **0028813 - 07/12/2017** - INGRESSO

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

Spett. **Ministero dello Sviluppo Economico**
Divisione III – Produzione Elettrica
c.a. Dott. Mauro Sgaramella
PEC dgmereen.div03@pec.mise.gov.it

E p.c. EDISON S.p.a.
asee@pec.edison.it

Venezia
259-URB-DPSS
Numero e data di protocollo contenuto nel messaggio di Posta Elettronica Certificato e nel file Segnatura.xml

Responsabile procedimento
Segretario Generale
Dott. Martino Conticelli
apv.presidenza@port.venice.it

Area di competenza
Pianificazione Urbanistica

Conferenza dei servizi semplificata per la "Modifica dell'attuale configurazione produttiva della centrale termoelettrica Edison di Marghera Levante mediante la realizzazione del Progetto di rifacimento con miglioramento ambientale" – parere favorevole AdSPMAS.

In relazione al procedimento in oggetto, si rilascia parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. vista l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale della sponda sud del Canale Industriale Ovest (Parere n.2/2015 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), a seguito della quale è previsto un arretramento di circa 35 metri rispetto al profilo della sponda attuale, si chiede che, prima dell'avvio dei lavori di cui all'oggetto, venga condivisa e progettata in contraddittorio con la scrivente una soluzione alternativa per l'ubicazione della presa a mare esistente e delle opere accessorie. Il riposizionamento delle nuove infrastrutture potrà ricadere anche in aree in disponibilità della scrivente. Tale soluzione, finalizzata alla continuità di esercizio della centrale, dovrà tenere in considerazione la progettazione del nuovo terminal container ed in particolar modo la fascia operativa della banchina;

2. l'area di cantiere, che il progetto prevede di allocare nell'area più prossima alla Centrale di Levante, all'interno dell'area di proprietà di Venice Newport Container and Logistics S.p.A ., dovrà essere riposizionata in adiacenza al confine di via della Chimica, senza interferire con progetti ed attività correnti. La viabilità, i varchi di accesso e le relative problematiche gestionali (es. security) dovranno essere preventivamente condivisi con la Scrivente e con la sopracitata società, soprattutto per quanto riguarda l'accesso all'area di cantiere attraverso la pista esistente e comunicante con il cancello in via della chimica.

Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale – Porti di Venezia e Chioggia
Santa Marta, Fabbricato 13
30123 Venezia
T +39 041 533 4111
F +39 041 533 4254
CP 91 Venezia 12
30121 Venezia
P.IVA e CF 90184980274

apv@port.venice.it
www.port.venice.it

PEC
autoritaportuale.venezia@legalmail.it

Certificata
ISO 14001:2004 - ISO 9001:2008

PORTO DI VENEZIA
DOVE LA TERRA GIRA INTORNO AL MARE

Inoltre, non essendo stata trasmessa nessuna tavola e relazione di dettaglio per l'area di cantiere, si prescrive che vengano preventivamente approvate dalla scrivente e dalla società Venice Newport Container and Logistics S.p.A le modalità di protezione del suolo di tale area e di smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui civili.

3. una volta definite ubicazione e realizzazione dell'area di cantiere, i tecnici incaricati al monitoraggio ambientale dell'area Montesyndial dovranno poter avere libero accesso ai piezometri ivi posizionati;

Si rammenta inoltre che, ai fini della realizzazione dell'adeguamento tecnico funzionale di cui sopra, tutte le nuove opere dovranno essere realizzate a una distanza di circa 45 m rispetto alla sponda attuale lato canale (35 m di arretramento banchina e 10 m di fascia di rispetto), in continuità con il profilo della nuova banchina del terminal Montesyndial.
L'arretramento, fatto salvo il mantenimento delle opere strettamente necessarie alla funzionalità della centrale, dovrà essere tale da consentire una larghezza del Canale Industriale Ovest pari a 190 m e una fascia di rispetto di altri 10 m nella parte emersa, che sarà successivamente acquisita al demanio marittimo portuale.

Si chiede pertanto di prevedere e organizzare una fase di condivisione della progettazione al fine di coordinare le esigenze operative della scrivente Autorità con quelle di codesta società.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Dott. Martino Conticelli

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale

Autorità di sistema portuale
del Mare Adriatico settentrionale –
Porti di Venezia e Chioggia
Santa Marta, Fabbricato 13
30123 Venezia
T +39 041 533 4111
F +39 041 533 4254
C.P. 91 Venezia 12
30121 Venezia
P.IVA e CF 00184980274

apv@port.venice.it
www.port.venice.it

PEC
autoritaportuale.venezia@legalmail.it

Certificata